

INTERNATIONAL CONFERENCE

Genetics, Robotics, Law, Punishment

Padua, Monday 30 September & Tuesday 1 October 2013

Carlo Casonato, Marta Tomasi

Genetica e diritti costituzionali: una proposta di Evidence-Based Law

Genetics and Constitutional Rights: an Evidence-Based Law Perspective

ABSTRACT

L'impatto delle regole giuridiche che disciplinano l'ampio e diversificato ambito delle scienze della vita e che sono volte alla tutela dei diritti costituzionali è spesso percepito come eccessivamente gravoso e non in grado di fornire le risposte più appropriate. Esiste dunque una convergenza di opinioni che percepisce il diritto come un fenomeno **invadente e troppo rigido**, produttivo di risposte inappropriate e scarsamente funzionali, un formalistico e burocratico sistema di norme che ostacola il perseguimento degli scopi scientifici e che non riesce a tutelare e promuovere i diritti di tutte le persone coinvolte.

La sfida più difficile è oggi quella di riuscire ad individuare un punto di bilanciamento fra una insostenibile situazione caratterizzata da un vuoto del diritto, foriera del rischio di una riespansione della regola del più forte e di forme di violenza e prevaricazione, e un diritto sclerotizzante, insensibile alle esigenze e alle dinamiche specifiche del mondo scientifico.

Si tratta di questioni tipicamente attinenti il **binomio potere-libertà**, che da sempre coinvolgono e continuano a coinvolgere le logiche di ragionamento e le sensibilità tipiche del diritto costituzionale.

A fronte dell'esigenza di rimodulare un diritto rispettoso dei propri limiti ma che possa evitare l'insorgere di prevaricanti posizioni di potere, si suggerisce di impostare la disciplina giuridica (anche) in ambito genetico partendo dalle caratteristiche della genetica stessa, assunte quali forme di **evidence** alla base della disciplina giuridica, e muovendosi nella direzione indicata dai principi costituzionali.

La lettura coordinata dei principi orientatori forniti dal testo costituzionale e delle concrete caratteristiche dell'oggetto da disciplinare permette di giungere alla configurazione di un sistema di regole al contempo flessibile e funzionale.

Le tre caratteristiche principali che necessariamente dovrebbero guidare le scelte di chi crea e applica il diritto sono legate in primo luogo al profilo di **incertezza** che fisiologicamente caratterizza i processi scientifici. Nell'ambito della genetica umana, le dinamiche cicliche di acquisizione e confutazione sono ulteriormente complicata dalla natura intrinsecamente predittiva delle informazioni genetiche, fattore che incrementa in maniera sensibile il grado di incertezza con cui il giurista si deve relazionare. Il secondo tratto caratterizzante deriva dalla considerazione che tutti gli aspetti legati alle scienze della vita coinvolgono tipicamente la **concezione morale** più profonda di ognuno e, con essa, il significato stesso di concetti anche antropologicamente delicati. In particolare gli avanzamenti della genetica hanno messo in discussione e

sfumato profondamente il confine fra categorie un tempo marcatamente segnate, come salute e malattia, che dipendono oggi anche da una percezione tutta individuale.

Elemento imprescindibile è infine quello della specificità del **caso concreto** che la realtà fa emergere. La costruzione delle regole giuridiche, in un'ottica di flessibilità e apertura, deve essere volta a una sintesi che permetta di conciliare il carattere multiforme del reale con le esigenze di certezza e prevedibilità del diritto.

Su queste basi, si porteranno alcuni esempi tratti dal diritto nazionale, internazionale e dell'Unione Europea tesi a dimostrare i punti di forza e le criticità di alcune discipline giuridiche individuate a livello sia legislativo che giurisprudenziale.